



Il tema è stato affrontato nel convegno svoltosi al Collegio Borromeo di Pavia

“Le ragioni del dono”: un grande impegno per rendere il Terzo Settore sempre più credibile e affidabile

“Il Terzo Settore ricopre in Italia un ruolo fondamentale. Senza le organizzazioni non profit e il volontariato mancherebbero servizi e attività importanti per le persone, le famiglie e le nostre comunità”. Lo ha sottolineato Giovanni Azzone, presidente di Fondazione Cariplo, al convegno dal titolo “Le ragioni del dono. Quando la filantropia costruisce comunità”, svoltosi giovedì 4 aprile al Collegio Borromeo di Pavia. “Se da un lato il Terzo Settore deve migliorare la sua capacità di ‘stare sul mercato’ – ha aggiunto Azzone –, dall’altro è innegabile che le donazioni e i lasciti sono un pilastro fondamentale per sostenere le attività di questi enti. La credibilità è la cosa più importante. E un fattore che si costruisce con fatica e impegno ogni giorno. Tutti noi contribuiamo a costruire questa credibilità. Siamo consapevoli che quando un’organizzazione finisce nell’occhio del ciclone per gli errori commessi, penalizza anche gli altri, e tutto ciò ha conseguenze sull’immagine complessiva del settore non profit. Dobbiamo operare bene perché il Terzo Settore venga riconosciuto sempre di più come affidabile”.

Per Giancarlo Albini, presidente della Fondazione della

Comunità della Provincia di Pavia, *“le Fondazioni di Comunità sono cruciali nella promozione della filantropia e nella costruzione di comunità più inclusive. Consentono ai donatori di partecipare attivamente alla creazione di progetti sociali, diventando un punto di riferimento grazie alla fiducia e alla trasparenza delle loro attività. Questo rapporto fiduciario crea relazioni durature e cooperazioni efficaci, generando benefici tangibili per l’intera comunità”.*

“Il dono verso iniziative sociali, di più a favore di chi davvero ha bisogno, è una forma di alto civismo e di proiezione e speranza verso il futuro – ha affermato Mario Cera, presidente di Fondazione Banca del Monte di Lombardia –. Bisogna favorire la cultura del sociale, del prossimo, contro l’egoismo, l’individualismo e il superfluo, anche nella promozione di questi valori sta la missione delle Fondazioni”.

Il percorso di trasparenza della Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia

“La Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia Ente Filantropico circa un an-

no fa ha intrapreso un percorso di trasparenza, volontariamente e con grande impegno – ha ricordato Cinzia Di Stasio, segretario generale dell’Istituto Italiano della Donazione –. Il marchio di qualità dell’Istituto Italiano della Donazione (IID), ottenuto nel 2023 dalla Fondazione, certifica che le donazioni saranno utilizzate per scopi nobili a favore della comunità di riferimento e dei bisogni individuati. Ad oggi sono sei le Fondazioni di Comunità, nate su impulso della Fondazione Cariplo, che hanno messo al centro del loro operato i diritti dei donatori, primo fra tutti quello di essere costantemente aggiornati rispetto al lavoro svolto, entrando così a far parte del database www.iodonosicuro.it. Alla governance e allo staff tutto della Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia, da parte dell’Istituto Italiano della Donazione, i nostri migliori auguri di continuare a lavorare per il bene della comunità di riferimento con la consueta serietà che da sempre contraddistingue il suo operato”.

La ricerca: “Nel 2040 oltre 35 miliardi di eredità destinati al Terzo Settore”

Nel 2030 in Italia potrebbero

ammontare a 8,4 miliardi e nel 2040 e 35,7 miliardi di euro le eredità devolute, tramite testamenti, al Terzo Settore. E’ la stima che emerge da uno studio svolto dai ricercatori dell’Evaluation Lab della Fondazione Giordano dell’Amore, per conto di Fondazione Cariplo. La ricerca è stata presentata durante il convegno svoltosi al Collegio Borromeo. Dall’indagine emerge che *“I patrimoni di persone senza eredi che complessivamente potrebbero passare di mano sarebbero pari, rispettivamente nel 2030 e nel 2040, a 20,8 e 88,1 miliardi; ammettendo che tutte queste persone decidessero di devolvere interamente il proprio patrimonio a istituzioni di beneficenza si tratterebbe di un ammontare davvero considerevole”.* Da questa stima rimane esclusa la componente di quelle famiglie con eredi che potrebbero decidere comunque di devolvere una quota per il bene delle comunità locali. I curatori del rapporto hanno realizzato una simulazione che tiene conto del fatto che al momento di redigere il testamento una parte della ricchezza disponibile (esclusa la quota legittima) venga devoluta al Terzo Settore (50 per cento per singoli e famiglie senza eredi, 5 per cento per le altre). **(A.Re.)**



In alto da sinistra il pubblico al Collegio Borromeo e l'intervento di Giancarlo Albini. A fianco, da sinistra, Giovanni Azzone, Mario Cera e Felice Scalvini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



129258